



QUALI GIOVANI? LA CULTURA GIOVANILE DAGLI ANNI '70 AD OGGI

Gli anni settanta hanno rappresentato un momento cruciale per le società occidentali e in particolare per l'Italia. Dal punto di vista politico e sociale sono stati segnati da turbolenze varie, dalla contestazione studentesca alla lotta armata, dalle rivendicazioni sindacali all'aumento di disoccupazione, dalla ridefinizione dei partiti classici alla nascita di nuovi soggetti politici.

Gli anni '70 sono ricordati sia come anni di piombo (strategia della tensione, sequestri, bombe, violenza politica) sia come stagione di riforme, di protagonismo, di partecipazione dal basso. Nell'aprile 1970 il parlamento approva lo Statuto dei Lavoratori; nel maggio 1974, a stragrande maggioranza, gli italiani confermano la legge sul divorzio; nel 1978 passa la riforma del sanità (legge 180) e viene istituito il servizio sanitario nazionale.

L'ondata di novità non si ferma alle fabbriche. Nelle università occupate dagli studenti, i docenti dei gradi inferiori – gli assistenti, gli incaricati, i tecnici – si uniscono alla battaglia contro i baroni e quando la contestazione si esaurisce, sono proprio loro a continuare la lotta per la democratizzazione della vita accademica. Lo stesso avviene nella scuola di ogni ordine, dalle materne ai licei e lo stesso succede nelle professioni libere dove i giovani avvocati, medici, giornalisti si ribellano alle regole imposte dagli ordini professionali. Per il mondo giovanile il '68 aveva rappresentato una svolta e da qui si comprende quanto fosse elevato il silenzioso potenziale contestativo dei giovani, quanto fosse viva l'ansia di rinnovare la società attraverso una critica radicale alle sue istituzioni e quanto fosse allettante la speranza di poter influire sulle strutture politiche.

Il mondo adulto si sentì minacciato dalla violenza contestativa (verbale e fisica) e si chiuse a riccio, nella difesa della tradizione. Infatti uno degli elementi tipici fu il rifiuto della tradizione elaborata e trasmessa dagli adulti. In realtà, ciò che la contestazione esprimeva, al di là delle formule e degli stessi proclami giovanili, era la percezione di un bisogno di rinnovamento di una società, ormai inadeguata ai processi che essa stessa aveva generato.

A questo si aggiunge il movimento femminista, movimento che rivendica maggiori diritti, maggiori libertà per le donne in diversi campi della vita sociale, dalle richieste di eguaglianza (eliminazione della discriminazione sessuale nelle scuole e sul lavoro) a quelle di autonomia delle donne (diritto al controllo del proprio corpo).

Sono gli anni delle Olimpiadi di Monaco e di Montreal, ma sono anche gli anni di Lucio Battisti, della disco – music, della “Febbre del Sabato Sera”, del Cagliari di Gigi Riva, della Lazio di Giorgio Chinaglia, del Torino di Paolo Pulici e Ciccio Graziani. Sono gli anni della mitica semifinale mondiale “Italia – Germania.



unicoopfirenze

Sezione Soci Pistoia

Il giovane protagonista degli anni '70 è profondamente diverso dal giovane nato e vissuto negli anni 2000. La generazione del millennio è stata plasmata da eventi, leader, sviluppi e tendenze di questi tempi e dei tempi passati. Innanzitutto l'estremo sviluppo tecnologico ha reso questa generazione dipendente dai cellulari e dai computer. L'aumento delle tecnologie di comunicazione istantanea resa possibile attraverso l'uso di Internet (come email, SMS, applicazioni per smartphone) e i nuovi media utilizzati attraverso siti web come YouTube e siti di social networking (Facebook, Twitter, Instagram) possono spiegare come le dinamiche giovanili siano orientate allo scambio e al commercio. I Flash mob, il fenomeno di Internet, i forum online, le chat sono strumenti che i giovani si trovano ad affrontare più volte al giorno. Ma non sono cambiati solamente i mezzi di comunicazione. La cultura giovanile si è trasformata e la contestazione si è spostata su altri campi, sia a livello nazionale sia sul territorio pistoiese. In ambito memorialistico, la cultura della Resistenza, dell'Antifascismo e della Costituzione hanno assunto aspetti diversi nei giovani d'oggi.

La grande crisi economica a cavallo tra il 2007 e il 2010 ha portato nuove idee e prospettive future, le giovani generazioni trovano conforto nell'emigrazione verso altre nazioni. Il processo di globalizzazione, con i suoi effetti positivi e negativi, ha avuto una rilevanza planetaria, tendendo ad uniformare il commercio, le culture, i costumi e il pensiero.

Il cinema e la musica sono forse i due aspetti che hanno subito maggiori trasformazioni. Il neorealismo e la decadenza della società degli anni '70 (rappresentata da Pasolini, Caligari, Ferreri), ma anche la musica di Fabrizio De Andrè, dei Nomadi e di Francesco Guccini ai quali un'intera generazione si è ispirata nei suoi momenti di lotta, hanno lasciato spazio ai talent show (xfactor, the voice, ecc), alle pellicole e alla televisione commerciale, importando un modello che alcuni decenni fa era diffuso solamente negli Stati Uniti. In realtà, i temi sociali sono ancora affrontati da numerosi registi, alcuni dei quali poco conosciuti (da Paolo Virzi e Ferzan Özpetek a Alberto Caviglia e Edoardo Gabbriellini).

In ambito sportivo l'Italia vincitrice dei mondiali di calcio 2006 ha portato milioni di persone in piazza a festeggiare e i numerosi successi italiani alle olimpiadi sono oggi condivisi in diretta da milioni di persone. Il mutamento del calcio è visibile, i diritti televisivi, gli sponsor e gli investitori internazionali hanno portato milioni di euro nelle casse dei club europei.

Ma soprattutto i cambiamenti sono quelli derivanti dal passaggio da una società monoetnica ad una società multietnica, dove culture, tradizioni, credenze religiose di svariate provenienze sono compresenti e faticano a trovare forme di una necessaria e indispensabile convivenza, nell'osservanza delle leggi dello Stato italiano e, prima di tutte, della sua Costituzione



IL CONCORSO

Sviluppando queste considerazioni intendiamo predisporre un percorso di testimonianza attraverso documenti tratti dagli archivi, dalla stampa, foto, disegni, quadri e altro ancora.

Dov'è finita la cultura giovanile? Cos'è rimasto ai giovani d'oggi della cultura degli anni '70? Politica, musica, società, tradizioni, sport, cinema: i profondi cambiamenti hanno caratterizzato e influenzato la vita di milioni di giovani. E soprattutto: dove siamo arrivati oggi? Cosa e come vivono i giovani nati a cavallo del millennio? Quali sono i modelli? Che percezione hanno della nostra società?

Gli studenti e le studentesse coordinati dai rispettivi insegnanti e dall'Istituto Storico della Resistenza dovranno procedere all'elaborazione dei contenuti sopracitati e giungere alla realizzazione di una mostra pubblica, da allestire nelle scuole partecipanti, che dovrà dare spazio alla fantasia, alla creatività e all'inventiva dei ragazzi.



REGOLAMENTO

Art. 1: È istituito dall'Istituto Storico della Resistenza di Pistoia e dalla sezione soci della Coop di Pistoia il concorso "QUALI GIOVANI? LA CULTURA GIOVANILE DAGLI ANNI '70 AD OGGI"

Art. 2: Il concorso è riservato alle scuole secondarie di secondo grado con sede nel Comune di Pistoia, che presenteranno una mostra realizzata con le sinergie di studenti, docenti, dirigenti e altre componenti scolastiche

Art. 3: Le Scuole potranno presentare ciascuna una sola mostra da allestire all'interno della stessa scuola.

Art. 4: Saranno assegnati 3 premi così suddivisi:

- n. 1 targa e premio 1000 €;
- n. 2 targa e premio 500 €;
- n. 3 targa e premio 300 €;

Art. 5: Saranno consegnati attestati di partecipazione a tutte le Scuole ammesse al concorso.

Art. 6: Le domande di partecipazione, su carta libera, dovranno pervenire entro il 20 gennaio 2017 al seguente indirizzo:

Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Pistoia

Viale Petrocchi 159 - 51100 Pistoia

Tel.: 0573 359399

Cell. Direttore Matteo Grasso: 328 7670042

email: ispresistenza@tiscali.it



Art. 7: La mostra sarà valutata nel mese di aprile 2017.

Art. 8: La premiazione del concorso avverrà nel mese di maggio 2017. I premi e gli attestati di partecipazione saranno ritirati direttamente dai vincitori alla presenza delle autorità scolastiche e dei rappresentanti degli Enti patrocinanti il concorso.

Art. 9: La giuria tecnica sarà costituita da docenti ed esperti del settore culturale senza conflitto d'interesse con le scuole partecipanti.

Art. 10: L'organizzazione si riserva di diffondere, attraverso i diversi mezzi di comunicazione, foto e notizie riguardanti le scuole e le mostre realizzate. Si riserva inoltre di diffondere le mostre nel corso di altre manifestazioni o eventi culturali senza fine di lucro, al fine di promuovere l'attività delle scuole e degli enti patrocinanti.

Art. 11: La partecipazione al Concorso implica l'accettazione del presente regolamento.